

F. Florian Steiner: Fotografia 1956 | 1976

Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, dal 13 luglio all'8 settembre 2024

Inaugura il 13/07 alle 17:30 presso il Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, la mostra monografica dedicata all'opera di Franz Florian Steiner, fotografo eclettico e giramondo che aveva ad Asolo il suo "buen retiro".

A due anni dalla sua morte, avvenuta il 3 ottobre 2022, per la prima volta i curatori - Carlo Bragagnolo, Alessandro Andolfato e l'Associazione culturale PUK di Castelfranco Veneto - hanno selezionato, all'interno della cospicua produzione dell'artista, **148 fotografie in bianco e nero** di straordinaria intensità. Saranno visionabili presso il Teatro Accademico e altre due sedi - la Galleria PUK in via Puccini n.2 e la Galleria Stocco in Borgo Pieve n.21 - fino all'8 settembre, con ingresso gratuito.

Chi era Franz Florian Steiner

Un uomo del '34, nato a Caserta, che **gira il mondo intero**, dal Belgio al Sud America, dal Giappone all'Australia, fino a Tahiti, a volte vivendo con un solo dollaro al giorno o, più spesso, vendendo le sue foto. Poliglotta (parla 8 lingue), nel corso della sua movimentata vita **incontra artisti di ogni tipo**, frequentando a lungo alcuni di loro: da Henry Miller a Michelangelo Antonioni a Dalì, Picasso e ancora Paul McCartney, Jack Nicholson, Jean Paul Belmondo.

Personaggio eccentrico, dedito a uno **stile di vita anticonformista** e fuori dagli schemi, che purtroppo gli vale la definizione di "pazzo", portandolo a conoscere più volte gli orrori del manicomio. Forse è questo, oltre alla sua ritrosia per ogni tipo di attività promozionale, uno dei motivi per cui in Italia il suo valore artistico non è mai stato preso in vera considerazione e la presenza in pubblicazioni o eventi è rarissima.

Il resto del mondo, invece, si accorge da subito del minuto uomo di Asolo: l'elenco di mostre in cui vengono presentate le sue opere è corposo. Musei come il **MoMa di New York**, il **Los Angeles County Museum of Art** o la **Fondation Maeght** in Francia espongono ancora oggi sue fotolitografie.

Ad **Asolo**, nella casa acquistata per lui dal padre, con la speranza di indurlo a "mettere radici", Steiner trascorre lunghi periodi, dedicandosi con passione alla creazione di **un giardino straordinario**: un misto di rigore e pulizia zen tipica dei giardini giapponesi, bellezza e armonia dei templi balinesi e del selvaggio disordine delle foreste amazzoniche. Un luogo magico, che negli anni riceverà premi e riconoscimenti, in cui Steiner amava ricevere i numerosi amici, anche illustri, provenienti da tutto il mondo.

Proprio nella casa di Asolo vengono rinvenute le valigie riempite di rullini, negativi e stampe da cui provengono alcune delle immagini esposte alla mostra.

La fotografia di F. Florian Steiner

Le immagini proposte all'interno della mostra sono **straordinariamente eterogenee**. Predominano **i ritratti**, che svelano una capacità eccezionale di cogliere, negli sguardi, nelle micro-espressioni, lo stato d'animo della persona, **fermando per sempre l'attimo che sta vivendo**. **Personaggi iconici** del mondo dell'arte, della letteratura e dello spettacolo si alternano a **volti di sconosciuti**, dalla straordinaria umanità e diversità. Ogni foto è diversa per tecnica, accuratezza, profondità, tema, tipo di inquadratura e addirittura per genere fotografico, ma in tutte emerge questa tensione: **la necessità di fotografare**.

La tensione si fa carattere estetico: si percepisce intensamente questo anelito nei contrasti, negli sguardi, nelle prospettive a volte sghembe e, soprattutto nella continua trasformazione in immagini, in arte, di ciò che l'artista sta vivendo.

Dice Carlo Bragagnolo, curatore della mostra. **"Vita e fotografia erano per Steiner una cosa sola**. Quando si parla di quest'arte, solitamente si parla tantissimo di tecnica; per lui, la tecnica rimaneva in secondo piano. La vera tecnica fotografica coincideva con il suo **approccio diretto ed empatico rispetto alle persone** che incontrava. Non cercava di fare delle "belle" fotografie, ma di **portarsi a casa "l'anima"** della situazione ritratta. Nella sua opera si coglie una sensibilità particolare, basata sull'attenzione, sull'osservazione, sul tentativo di comprendere e soprattutto di non giudicare. (...) Nelle sue fotografie si nota il **grande lavoro per dare dignità agli ultimi** e farli diventare protagonisti nella società evidenziando le disparità di stato sociale, a volte in modo assai violento". E conclude: "Con questa mostra, dove è visibile solo una piccolissima parte delle sue opere, io e l'associazione PUK ci proponiamo di dare un po' di luce a Florian, confidando che attraverso la visione delle sue fotografie possa essere conosciuto, compreso ed apprezzato come merita".

Scheda tecnica

Mostra:	Monografica delle opere fotografiche di Franz Florian Steiner tra il 1956 e il 1976
A cura di:	Carlo Bragagnolo, Alessandro Andolfato e Associazione culturale PUK di Castelfranco Veneto.
Progetto grafico e comunicazione	Alessandro Codato
Con il patrocinio del Comune di Castelfranco Veneto e il contributo di:	Banca CNA di Castelfranco Veneto, ARCI Treviso, Imballi SpA, Baia Fiorita Sas, Onoranze funebri Franchetto, Cinema multisala Hesperia, Galleria Flavio Stocco, Associazione Arsenale Rosebud, Zerobyte Srl
Main Sponsor:	Archeometra Srl,
Sede principale:	Galleria del Teatro Accademico di Castelfranco Veneto
Altre sedi:	Galleria PUK, via Puccini, 2 Galleria Stocco, Borgo Pieve, 21.
Periodo:	13 luglio - 8 settembre 2024
Orari	mercoledì - venerdì: dalle 16 alle 19 sabato e domenica: dalle 10 alle 12:30 e dalle 16 alle 19.
Ingresso libero	
Inaugurazione	sabato 13 luglio, ore 17:30
Contatti	3388220386 bcdoc@gmail.com Carlo Bragagnolo